Progetto educativo

“CONNESSIONI GENTILI: PICCOLI ESPLORATORI TRA NATURA, RELAZIONI E TECNOLOGIE”

“Ciò che il bambino può fare oggi in cooperazione, domani saprà farlo da solo.”
— Lev Vygotskij

A.e. 2026-2027

Il nido è uno spazio strutturato, pensato e organizzato nel quale il bambino ha la possibilità di crescere, condividere e fare attività, sperimentando contesti relazionali diversificati.
Gli educatori che si prendono cura del benessere del bambino e della sua crescita individuale lo fanno attraverso un lavoro di presa in carico, in un contesto programmato di responsabilità ed attività, con l'obiettivo di stimolare conoscenze, competenze autonomie, proprie di ogni fase dello sviluppo del bambino stesso.
Il progetto educativo-pedagogico è quindi quell'insieme di interventi pensati per il bambino dai 3 ai 36 mesi, che manifesta bisogni relazionali, di contenimento affettivo forti e persistenti, bisogni cognitivi e psicomotori, ai quali l'educatore cerca di rispondere attraverso momenti di cura, per far sentire il bambino speciale e unico. L'educatore attuerà gesti caratterizzati da costanza e continuità, per consentire l'instaurarsi di relazioni e legami stabili di fiducia, protezione e sicurezza, che permetteranno al singolo di avventurarsi con serenità nell'importante processo di individuazione.
Questa scelta sarà il filo conduttore del processo educativo per cui ogni educatrice diventerà il riferimento del gruppo di bambini che prenderà in carico e dei loro genitori, fino al raggiungimento del momento del passaggio alla scuola dell'infanzia.
"Programmare" significa che ogni educatore effettuerà scelte, individuerà strategie e organizzerà il lavoro educativo-didattico attraverso fasi che rispondano ai bisogni dei bambini.
La programmazione annuale è dunque il contenitore dell'intenzionalità professionale dell'adulto, coerente con le finalità e del metodo applicato e condiviso da ogni educatore, e si esprime attraverso:

- Strutturazione ambientale
- Progettazioni
- Verifiche pedagogico-didattiche
- Formazione degli educatori

Dal progetto educativo emerge il progetto di lavoro dell'Equipe educativa che si sviluppa in:

- conoscenza delle fasi evolutive;
- atteggiamento osservativo
- scelte di punti di riferimento teorici
- scelte metodologiche
- percorsi didattici
- modalità di comunicazione fra operatori
- modalità di incontro coi genitori
- rapporti con il territorio
- programmazione e verifica

Il progetto pedagogico si attua all'interno di un ambiente educativo che nella sua organizzazione è legato a persone, spazi, modalità e strategie, contribuendo al benessere emotivo e allo sviluppo cognitivo del bambino.

FINALITA' DELL'ASILO NIDO

L'Asilo Nido è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico rivolto alle famiglie con bambini di età compresa tra i tre e i trentasei mesi. In coerenza con questa definizione, il servizio si propone di accompagnare ogni bambino nel proprio percorso di crescita, promuovendone il benessere, l'autonomia, le competenze e la scoperta del mondo attraverso esperienze significative e rispettose dei suoi tempi di sviluppo.

In particolare, il Nido si impegna a:

- offrire esperienze di gioco, esplorazione e socializzazione ricche e stimolanti, in un ambiente sicuro, accogliente e adeguato alle diverse fasi evolutive;
- valorizzare l'unicità di ogni bambino, rispettandone i bisogni, le caratteristiche personali, i ritmi di crescita e le modalità individuali di apprendimento;
- promuovere relazioni significative e positive tra bambini, educatori e famiglie, riconoscendo nella qualità delle relazioni il fondamento di ogni processo educativo e di sviluppo emotivo, affettivo e sociale;
- favorire il contatto diretto con la natura attraverso esperienze all'aperto, attività di scoperta dell'ambiente e percorsi di educazione alla sostenibilità, affinché i bambini possano sviluppare curiosità, sensibilità e rispetto verso il mondo naturale;
- utilizzare in modo consapevole e appropriato le tecnologie educative, come strumenti di esplorazione, creatività e conoscenza, integrandole nelle proposte didattiche nel rispetto dell'età dei bambini e in equilibrio con le esperienze concrete, sensoriali e relazionali;
- costruire una solida alleanza educativa con le famiglie, creando occasioni di dialogo, confronto e partecipazione volte alla condivisione degli obiettivi educativi e alla continuità tra contesto familiare e servizio;
- sostenere le famiglie nella conciliazione tra tempi di vita, di lavoro e di cura, offrendo un servizio qualificato, inclusivo e attento ai bisogni della comunità.

In questa prospettiva, il Nido si configura come un luogo di crescita, relazione e scoperta, in cui bambini, famiglie ed educatori partecipano insieme alla costruzione di esperienze educative fondate sull'ascolto, sulla cura, sull'innovazione e sul rapporto autentico con la natura e il territorio.

La nostra proposta formativa

Gli orientamenti pedagogici del nostro progetto sono i seguenti:

ORIENTAMENTO PEDAGOGICO	OBIETTIVO	ATTIVITA'
Teoria dei sistemi di **Von Bertalanffy:** ogni elemento condiziona l'altro ed è da esso a sua volta condizionato	Promuovere le relazioni principali dei bambini: famiglia, contesto, educatori	Attività in sezione, colloqui con genitori, sostegno genitoriale, collaborazione con il territorio
Modello ecologico di **Bronfenbrenner**, intende l'ambiente di sviluppo del bambino come una serie di cerchi concentrici, legati tra loro da relazioni.	Considerare il bambino come soggetto immerso in una rete di relazioni	Attività di gruppo, attività di intersezione, colloqui con i genitori, collaborazione con il territorio
Il Reggio Emilia Approach e **Loris Malaguzzi,** bambino, portatore di forti potenzialità di sviluppo e soggetto di diritti, che apprende e cresce nella relazione con gli altri da relazioni.	Considerare lo spazio come il terzo educatore, spazio progettato e predisposto per garantire che tutti i bambini e gli educatori si sentano a loro agio e sviluppino il piacere del fare insieme	Ristrutturazione degli spazi in base alle esigenze dei bambini, creare gli atelier, scelta dei materiali, attività che rendano il bambino soggetto attivo capace e competente.
La figura dell'educatore come "persona chiave" di **Elinor Goldschmied.**	L'educatore ha un ruolo di regia e deve imparare a rimanere sullo sfondo quando il bambino non ha bisogno del suo intervento. Considerare l'educatore come figura di attaccamento per il bambino.	Gioco libero e gioco strutturato. Attività di gruppo con l'aiuto dell'educatore e attività autonome.
La centralità della competenza dei bambini secondo **Maria Montessori**.	Stimolare l'educatrice ad un'azione sull'ambiente di sgombero dagli "ostacoli della conoscenza "*aiutami a fare da* so/o".	Riordino dell'ambiente, il gioco dei travasi, scelta dei materiali, attività per sviluppare la motricità fine, manipolazione.

Le aree di sviluppo alla base del progetto

Il progetto *"Connessioni Gentili: piccoli esploratori tra natura, relazioni e tecnologie"* promuove uno sviluppo globale e integrato del bambino, in cui le diverse aree di crescita non sono separate, ma si intrecciano in un'unica rete di esperienze significative. L'apprendimento nasce infatti dall'esperienza diretta, dalla relazione con gli altri e dall'esplorazione attiva del mondo attraverso il corpo, il linguaggio, la curiosità e la sperimentazione.

AREA LINGUISTICO–COMUNICATIVA

L'area linguistico-comunicativa sostiene lo sviluppo delle prime competenze espressive e relazionali, fondamentali per la costruzione del pensiero e dell'identità. Il bambino viene accompagnato nel percorso di ampliamento del linguaggio verbale e non verbale, imparando a esprimere bisogni, emozioni e pensieri e a comprendere quelli degli altri.

Il linguaggio è inteso come strumento di relazione e connessione, attraverso cui i bambini costruiscono significati condivisi e partecipano attivamente alla vita del gruppo.

Le proposte educative includono:

- giochi linguistici e simbolici;
- filastrocche, rime, storie e narrazioni;
- canzoni e ritualità sonore;
- conversazioni guidate e rielaborazione delle esperienze.

AREA DELLA COMPETENZA CORPOREA E PSICOMOTORIA

Il corpo rappresenta il primo strumento di conoscenza e relazione con il mondo. L'area psicomotoria sostiene la costruzione della consapevolezza corporea, dello schema corporeo e delle competenze motorie di base.

Il movimento diventa linguaggio espressivo e relazionale, attraverso cui il bambino esplora, comunica e interagisce con gli altri.

Le esperienze proposte comprendono:

- giochi motori strutturati e liberi;
- percorsi psicomotori;
- attività ritmiche e danza;
- giochi con materiali e attrezzi;
- esperienze di esplorazione degli spazi interni ed esterni.

AREA AFFETTIVO–RELAZIONALE

L'area affettiva riguarda la costruzione dell'identità, dell'autonomia e del senso di sicurezza emotiva. Il progetto promuove relazioni significative e stabili, in cui il bambino si sente accolto, riconosciuto e valorizzato.

- Le esperienze favoriscono:
- sviluppo dell'autonomia;
- fiducia in sé e negli altri;
- capacità di cooperazione;
- rispetto dei tempi e dei bisogni altrui.

Il gruppo diventa un contesto educativo in cui si apprendono empatia, reciprocità e gestione delle emozioni.

AREA DELLA SOCIALIZZAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Questa area rappresenta il cuore del progetto "Connessioni Gentili", poiché valorizza la dimensione del **vivere insieme** come esperienza educativa fondamentale.
La socializzazione non è intesa come semplice presenza nel gruppo, ma come partecipazione attiva alla vita del nido, attraverso il riconoscimento dell'altro e la costruzione condivisa delle esperienze.
Il bambino è accompagnato a:

- partecipare ai giochi di gruppo;
- condividere spazi, materiali e routine;
- rispettare regole costruite insieme;
- sviluppare senso di appartenenza;
- sperimentare forme di cooperazione e aiuto reciproco.

L'adulto assume un ruolo di facilitatore delle relazioni, promuovendo contesti in cui ogni bambino possa sentirsi parte attiva della comunità educativa.

AREA LOGICO–MATEMATICA E DI ESPLORAZIONE

L'area logico-matematica si sviluppa attraverso l'azione e l'esperienza concreta. Il bambino costruisce conoscenze attraverso il confronto, la manipolazione e l'organizzazione della realtà.
Le attività favoriscono:

- riconoscimento di forme, colori e dimensioni;
- concetti spaziali (dentro/fuori, sopra/sotto);
- classificazione e seriazione;
- sequenze e relazioni causa-effetto.

Il pensiero logico nasce dal gioco e dall'esperienza condivisa.

AREA STEM E TECNOLOGIE

L'area STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) e delle tecnologie educative promuove un primo approccio esplorativo, creativo e ludico ai fenomeni scientifici e agli strumenti tecnologici.
Le tecnologie non sono intese come fine, ma come **strumenti di esplorazione, espressione e documentazione dell'esperienza**, integrati in modo equilibrato con attività corporee e relazionali.
Il bambino viene accompagnato a:

- osservare e sperimentare fenomeni naturali e materiali;
- porre domande e formulare ipotesi;
- utilizzare semplici strumenti digitali in modo guidato (es. fotografie, audio, video);
- esplorare concetti base di causa-effetto e trasformazione;
- sviluppare curiosità scientifica e spirito di scoperta.

Le attività STEM si integrano con il gioco, la natura e la manipolazione, favorendo un apprendimento attivo e significativo.

Sintesi pedagogica trasversale

Tutte le aree di sviluppo si intrecciano in una visione educativa unitaria basata sulle **connessioni tra corpo, mente, emozioni, linguaggio, tecnologia e relazioni**. Il bambino apprende attraverso esperienze globali, in cui ogni dimensione contribuisce alla costruzione della sua identità e del suo modo di stare nel mondo.
Il ruolo dell'educatore è quello di osservare, ascoltare e progettare contesti ricchi e flessibili, capaci di accogliere la diversità e sostenere percorsi evolutivi personalizzati. In questo modo, il nido diventa una comunità educativa in cui le connessioni tra bambini, adulti e ambiente generano apprendimento, benessere e partecipazione attiva.

Premessa al progetto

Il progetto *"Connessioni Gentili: piccoli esploratori tra natura, relazioni e tecnologie"* nasce all'interno di una visione pedagogica contemporanea che riconosce il bambino come soggetto attivo, competente e costruttore di significati sin dalla nascita. In coerenza con i contributi della pedagogia dell'infanzia (in particolare l'approccio socio-costruttivista e le prospettive di Bruner, Vygotskij e Malaguzzi), l'apprendimento viene inteso come processo dinamico che si sviluppa attraverso l'esperienza, la relazione e la scoperta.

Il nido, in questa prospettiva, non è soltanto un luogo di accudimento, ma un contesto intenzionalmente educativo, un ambiente di ricerca e di relazioni in cui il bambino può esplorare il mondo attraverso il corpo, il gioco, la curiosità e l'interazione con adulti e pari. Le "connessioni gentili" richiamano proprio questa dimensione: un intreccio di relazioni significative, di esperienze sensoriali e cognitive, e di prime forme di consapevolezza del sé in relazione all'altro e all'ambiente.

Il progetto si fonda sull'idea di un apprendimento globale e integrato, in cui le diverse dimensioni dello sviluppo – cognitiva, emotiva, sociale, motoria e simbolica – sono strettamente interconnesse. In questa direzione, l'esperienza educativa si articola attraverso proposte laboratoriali, esperienze di esplorazione e attività di scoperta che valorizzano il "fare insieme" e il "pensare con le mani", in linea con la pedagogia attiva e con i principi dell'educazione esperienziale.

Un ruolo centrale è attribuito alla natura, intesa come contesto educativo privilegiato e come "maestra silenziosa" capace di stimolare meraviglia, osservazione, rispetto e cura. Le esperienze outdoor favoriscono lo sviluppo di un rapporto autentico con l'ambiente, sostenendo nei bambini atteggiamenti di responsabilità ecologica e sensibilità verso la sostenibilità.

Parallelamente, il progetto introduce in modo graduale e consapevole le tecnologie come strumenti educativi, non come finalità, ma come possibilità espressive e cognitive. In questa prospettiva, le tecnologie vengono integrate in esperienze significative che promuovono creatività, esplorazione e linguaggi multipli, mantenendo sempre centrale la dimensione corporea, relazionale e concreta dell'apprendimento.

La dimensione relazionale rappresenta il cuore del progetto: la qualità delle interazioni tra bambini, educatori e famiglie costituisce la base per ogni processo di crescita. Il dialogo educativo con le famiglie

assume un ruolo fondamentale, in un'ottica di corresponsabilità e di costruzione condivisa dei percorsi di sviluppo.

Il progetto si inserisce inoltre in una cornice valoriale e globale, facendo riferimento ai principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare attenzione ai seguenti Obiettivi:

- **Obiettivo 3 – Salute e benessere:** promuovere il benessere psicofisico del bambino attraverso ambienti educativi sicuri, inclusivi e attenti ai bisogni evolutivi.
- **Obiettivo 4 – Istruzione di qualità:** garantire esperienze educative inclusive, equitative e di qualità, che valorizzino il potenziale di ogni bambino fin dalla prima infanzia.
- **Obiettivo 10 – Ridurre le disuguaglianze:** favorire l'inclusione e la partecipazione di tutti i bambini e delle famiglie, valorizzando le differenze individuali e culturali.
- **Obiettivo 11 – Città e comunità sostenibili:** promuovere una cultura della sostenibilità attraverso il contatto con l'ambiente e la partecipazione attiva alla vita della comunità educativa.
- **Obiettivo 13 – Lotta contro il cambiamento climatico:** sviluppare nei bambini una prima sensibilità ecologica attraverso esperienze dirette con la natura e pratiche quotidiane sostenibili.
- **Obiettivo 15 – Vita sulla Terra:** favorire la conoscenza e il rispetto degli ecosistemi naturali, promuovendo atteggiamenti di cura verso piante, animali e ambiente.
- **Obiettivo 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide:** promuovere relazioni basate su ascolto, cooperazione, rispetto reciproco e partecipazione attiva alla vita del nido.

In questa prospettiva, il progetto si configura come un percorso educativo integrato centrato sul concetto di ***"connessione"***, intesa come trama viva e dinamica che unisce bambini, adulti, ambiente naturale, contesto sociale e linguaggi tecnologici. Le connessioni non sono intese in senso astratto, ma come esperienze concrete che i bambini costruiscono attraverso il corpo, il gioco, la relazione e l'esplorazione del mondo.
Il nido diventa così un ecosistema educativo di relazioni interdipendenti, in cui ogni bambino è al tempo stesso soggetto e nodo di una rete che si costruisce continuamente. Le connessioni tra pari, tra bambino e adulto, tra bambino e natura e tra bambino e strumenti tecnologici rappresentano le diverse dimensioni attraverso cui si sviluppano curiosità, pensiero, emozioni e apprendimenti.
L'integrazione tra natura, relazioni e tecnologie non è intesa come giustapposizione di ambiti separati, ma come possibilità di costruire esperienze significative in cui il bambino possa riconoscere continuità tra il "dentro" e il "fuori", tra il corpo e il pensiero, tra il fare e il comunicare, tra l'esperienza diretta e la sua rielaborazione simbolica. In questo senso, la natura offre un contesto privilegiato di scoperta sensoriale e di meraviglia; le relazioni costituiscono il tessuto emotivo e sociale dell'apprendimento; le tecnologie, utilizzate in modo consapevole e mediato, ampliano le possibilità espressive, narrative e cognitive.
L'obiettivo è sostenere nei bambini lo sviluppo di competenze connesse tra loro, non frammentate, che includano dimensioni cognitive, emotive, sociali, motorie e simboliche, contribuendo alla costruzione di una cittadinanza consapevole, responsabile e partecipata fin dalla primissima infanzia.
Nello specifico, il progetto mira a:

- favorire l'integrazione culturale, civile e sociale di tutti i bambini, valorizzando le differenze come elementi generativi di relazione e apprendimento;
- promuovere la coesione e l'inclusione attraverso esperienze di gruppo basate sulla cooperazione, sulla reciprocità e sulla costruzione condivisa del gioco;
- incrementare l'educazione motoria e psicomotoria come linguaggio privilegiato della connessione tra corpo, emozioni e pensiero;
- promuovere corretti stili di vita attraverso esperienze integrate che uniscono movimento, cura di sé, alimentazione e qualità delle relazioni;
- prevenire situazioni di marginalità sociale attraverso contesti educativi inclusivi, partecipativi e attenti ai bisogni individuali;
- sostenere la costruzione di un'immagine positiva del sé attraverso esperienze di successo, riconoscimento e appartenenza al gruppo;
- sviluppare nei bambini la consapevolezza di far parte di una rete di relazioni significative, in cui ogni contributo personale ha valore.

All'interno di questo quadro, assumono particolare rilievo alcuni elementi pedagogici fondamentali. I bambini, pur appartenendo allo stesso gruppo educativo, esprimono bisogni, tempi e modalità di apprendimento differenti. Questa eterogeneità non rappresenta una difficoltà, ma una risorsa generativa che richiede all'educatore un approccio non standardizzato, capace di osservare, interpretare e rispondere in modo flessibile e situato.

La complessità del gruppo eterogeneo sollecita l'educatore a un continuo decentramento dello sguardo pedagogico, che consente di riconoscere la pluralità delle competenze e delle forme di partecipazione. In tale contesto, il valore delle connessioni tra bambini diventa centrale: le interazioni imitative, complementari, reciproche e cooperative costituiscono il motore attraverso cui si costruisce il pensiero sociale e si sviluppano competenze condivise.

Fondamentale è anche la capacità di osservazione dell'adulto, intesa non solo come strumento tecnico, ma come postura educativa. Osservare significa riconoscere le strategie comunicative dei bambini, cogliere le dinamiche relazionali e restituire senso a ciò che accade nel gruppo. In questo processo assume un ruolo importante il "rispecchiamento", attraverso cui i bambini possono riconoscere nei comportamenti degli adulti modelli relazionali significativi. Offrire modelli adulti capaci di ascolto, confronto, negoziazione e rispetto reciproco significa costruire contesti coerenti con i valori che si intendono promuovere.

La comunicazione educativa diventa uno strumento fondamentale per alimentare le connessioni: il linguaggio dell'adulto si trasforma per accompagnare i bambini nella comprensione delle esperienze condivise, valorizzando le diverse competenze senza gerarchie legate all'età. Non esistono bambini "più o meno competenti", ma bambini diversamente competenti, che partecipano alla costruzione del significato attraverso modalità differenti.

Come sottolineato da Loris Malaguzzi, è necessario assumere una forte ipotesi di fiducia nelle potenzialità dei bambini, riconoscendo la loro capacità di pensare, apprendere e costruire conoscenza insieme agli altri. Dare credito ai bambini significa predisporre contesti che favoriscano la connessione tra idee, persone ed esperienze, in cui il sapere non è trasmesso dall'alto, ma co-costruito attraverso la relazione.

In questa cornice, la fiducia nelle connessioni tra bambini diventa principio pedagogico fondante: i bambini sono considerati naturalmente orientati alla socialità, alla ricerca e alla scoperta condivisa. La loro crescita si nutre dell'interazione attiva con gli altri e con i contesti, e proprio per questo l'adulto ha il compito di predisporre ambienti intenzionalmente pensati per sostenere queste connessioni.

Il ***progetto "Connessioni Gentili"*** si configura quindi come un'esperienza educativa in cui il nido diventa una rete viva di relazioni, esperienze e linguaggi, capace di generare appartenenza, partecipazione e apprendimento condiviso, ponendo le basi per una cittadinanza futura consapevole, inclusiva e responsabile.

"Crescere significa intrecciare legami: con la natura che ci accoglie, con le persone che ci accompagnano e con le tecnologie che ci aiutano a esplorare il mondo."

Area tematica del progetto

1. Multicultura e inclusione

- Educazione al rispetto delle differenze culturali, sociali e familiari
- Valorizzazione della diversità come risorsa educativa
- Attività interculturali attraverso giochi, musiche e narrazioni
- Inclusione di tutti i bambini (BES, famiglie diverse, fragilità)
- Costruzione del senso di appartenenza al gruppo
- Promozione di relazioni basate su rispetto reciproco e accoglienza

2. Linguaggio e comunicazione corporea

- Sviluppo delle competenze comunicative verbali e non verbali
- Valorizzazione del linguaggio motorio come forma espressiva primaria
- Giochi di imitazione, ritmo e coordinazione
- Narrazione dell'esperienza attraverso il corpo
- Potenziamento dell'ascolto e della comprensione reciproca
- Comunicazione come strumento di connessione tra pari

3. Sviluppo armonico della personalità

- Integrazione delle aree motoria, cognitiva e affettivo-relazionale
- Sviluppo dell'identità personale e dell'autonomia
- Rafforzamento dell'autostima e della fiducia in sé
- Educazione emotiva e regolazione affettiva
- Sperimentazione della cooperazione e della condivisione
- Apprendimento attraverso esperienza, gioco e relazione

4. Tecnologia e STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics)

- Primo approccio esplorativo e ludico ai fenomeni scientifici
- Osservazione, curiosità e formulazione di semplici ipotesi
- Esperienze di causa-effetto, trasformazione e sperimentazione
- Utilizzo guidato e consapevole di strumenti digitali (foto, audio, video)
- Documentazione delle esperienze educative
- Integrazione tra tecnologia, gioco, natura e movimento
- Sviluppo del pensiero logico-esplorativo attraverso il fare

5. Outdoor education

- Esperienze educative all'aperto in tutte le stagioni
- Contatto diretto con la natura come spazio di apprendimento
- Sviluppo di autonomia, curiosità e capacità di osservazione
- Manipolazione di materiali naturali e scoperta sensoriale
- Educazione al rispetto e alla cura dell'ambiente
- Rafforzamento delle relazioni attraverso il gioco libero all'esterno

Sintesi trasversale

- Educazione basata sulle **connessioni tra bambini, adulti, natura e territorio**
- Approccio inclusivo, esperienziale e partecipativo
- Centralità del gioco, del movimento e della relazione
- Nido come comunità educante e spazio di cittadinanza attiva

SCHEDA ANALITICA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

"Connessioni Gentili: piccoli esploratori tra natura, relazioni e tecnologie"

Finalità	Il progetto nasce con la finalità di promuovere un'esperienza educativa integrata e inclusiva nel contesto del nido, in cui il bambino possa crescere attraverso **relazioni significative, esplorazione attiva e partecipazione alla vita comunitaria**. In particolare, il progetto intende: • promuovere il rispetto reciproco e la valorizzazione delle differenze; • sostenere lo sviluppo globale del bambino (cognitivo, motorio, affettivo e sociale); • favorire la costruzione di legami educativi tra bambini, famiglie ed educatori; • sviluppare nei bambini atteggiamenti di curiosità, cooperazione e partecipazione; • promuovere una prima cittadinanza consapevole e responsabile; • integrare esperienze di natura, movimento, linguaggi espressivi e tecnologie educative. •
Obiettivi	**Obiettivi generali** • Favorire l'inclusione e la partecipazione attiva di tutti i bambini alla vita del nido • Promuovere lo sviluppo armonico della personalità • Sostenere la costruzione di relazioni positive e cooperative • Stimolare curiosità, esplorazione e pensiero creativo **Obiettivi specifici** • Sviluppare competenze comunicative verbali e non verbali • Rafforzare competenze motorie e psicomotorie • Promuovere autonomia e autostima • Favorire l'educazione alla socialità e al rispetto delle regole • Avvicinare i bambini ai primi linguaggi STEM in forma ludica • Promuovere esperienze di outdoor education • Favorire il senso di appartenenza al gruppo e alla comunità educativa • Utilizzare strumenti tecnologici in modo guidato e creativo •
Destinatari del progetto (gruppi eterogenei, gruppi omogenei, età dei destinatari, etc..)	• Bambini e bambine della fascia 0–3 anni frequentanti il nido • Gruppi eterogenei per età e competenze • Famiglie dei bambini come parte attiva del percorso educativo • Educatori del servizio educativo 0–3
Attività, tempi e modalità di organizzazione del progetto	Il progetto ha durata annuale e si articola in modo flessibile lungo l'intero anno educativo. • **Settembre – Ottobre:** accoglienza, osservazione, costruzione del gruppo • **Novembre – Gennaio:** attività di relazione, linguaggio e psicomotricità • **Febbraio – Aprile:** sviluppo STEM, intercultura e sperimentazioni strutturate • **Maggio – Giugno:** outdoor education, eventi territoriali e restituzione • **Luglio (eventuale):** attività estive integrate e di consolidamento • Le attività vengono comunque adattate ai tempi evolutivi dei bambini.

Le 10 fasi per sostenere la progettualità dei bambini:

1 **1. Osservare i bambini**

Il processo progettuale prende avvio dall'osservazione attenta e sistematica dei bambini nelle loro attività spontanee e nelle interazioni quotidiane. L'osservazione permette di cogliere interessi, bisogni, modalità relazionali, strategie esplorative e competenze emergenti, evitando interpretazioni standardizzate legate all'età.

2. Predisporre e offrire materiali significativi

Sulla base delle osservazioni, l'adulto predispone ambienti e materiali coerenti con gli interessi emersi, garantendo una pluralità di possibilità esplorative. I materiali vengono pensati come "provocazioni educative" capaci di stimolare curiosità, ricerca e connessione tra bambini.

3. Dialogare e co-costruire significati

Attraverso il dialogo con i bambini si valorizzano le loro azioni, le strategie utilizzate e le intenzioni espresse. L'adulto ascolta, restituisce e rilancia, accompagnando i bambini nella consapevolezza del proprio fare. In questa fase si costruisce insieme l'idea di possibile evoluzione del progetto.

4. Sostenere l'evoluzione del progetto attraverso nuovi materiali

In relazione alle ipotesi dei bambini, l'adulto integra e arricchisce l'ambiente con materiali che permettano di sviluppare ulteriormente le loro idee. Il contesto educativo diventa così flessibile e in continua trasformazione.

5. Rileggere l'esperienza e aprire nuove possibilità

La riflessione condivisa sulle esperienze vissute consente di dare significato al percorso e di generare nuove direzioni di ricerca. Il dialogo diventa strumento per riconoscere ciò che è accaduto e per immaginare insieme ciò che può ancora accadere.

6. Sostenere la rappresentazione delle idee

Il bambino viene accompagnato a rappresentare le proprie esperienze attraverso molteplici linguaggi: corporeo, grafico, simbolico, narrativo e tecnologico. Dove il linguaggio verbale non è ancora pienamente strutturato, l'immagine, il gesto e il gioco diventano strumenti privilegiati di espressione.

7. Documentare i processi di apprendimento

Le esperienze vengono documentate attraverso fotografie, narrazioni, osservazioni e raccolta di produzioni dei bambini. La documentazione non è solo memoria, ma strumento pedagogico che rende visibile il processo di apprendimento e ne valorizza il significato.

8. Osservare, riflettere e verificare

La documentazione viene riletta dall'équipe educativa per riflettere sui processi attivati, sulle relazioni costruite e sugli apprendimenti emergenti. La verifica non riguarda il risultato, ma l'evoluzione del percorso e la qualità delle connessioni generate.

9. Riorganizzare gli ambienti educativi

Gli spazi e i materiali vengono ripensati e riorganizzati in funzione delle nuove traiettorie di interesse dei bambini. L'ambiente educativo è considerato un "terzo educatore", in costante trasformazione, capace di sostenere la curiosità e la ricerca.

10. Sperimentare materiali e "materie intelligenti"

L'adulto sperimenta in prima persona le potenzialità dei materiali, dei contesti e delle situazioni proposte, mantenendo uno sguardo di ricerca condivisa con i bambini. Le "materie intelligenti" diventano strumenti di esplorazione aperta, capaci di generare connessioni tra esperienza sensoriale, pensiero e relazione.

Attività Integrativa per l'anno educativo 2026/2027

"Intrecci educativi: il nido come rete di significati"

Come ogni anno, nelle nostre strutture viene realizzata un'attività integrativa finalizzata a condividere esperienze educative comuni su tutto il territorio nazionale, promuovendo una visione condivisa e coerente del lavoro nei servizi 0-3.

Per l'anno educativo in corso, abbiamo scelto di sviluppare un percorso che si inserisce nello sfondo integratore *"Intrecci educativi: il nido come rete di significati"*, in cui il nido viene inteso come un sistema vivo di relazioni e connessioni che danno senso all'esperienza educativa del bambino.

Il tema individuato nasce dall'esigenza di offrire ai bambini opportunità di esplorare e riconoscere le diverse forme di connessione che caratterizzano la loro crescita: la connessione con sé stessi, intesa come costruzione dell'identità e consapevolezza delle proprie emozioni e dei propri bisogni; la connessione con gli altri, come scoperta della relazione, della comunicazione e della condivisione; la connessione con la natura, come incontro con il mondo vivente, con i suoi ritmi e le sue trasformazioni; e la connessione con la tecnologia, intesa come linguaggio contemporaneo che, se mediato dall'adulto, può ampliare le possibilità espressive e comunicative.

Attraverso esperienze significative, i bambini sono accompagnati a riconoscere che ogni azione, emozione e scoperta nasce all'interno di una rete di relazioni e interazioni, in cui nulla è isolato ma tutto è connesso. Il nido diventa così un contesto in cui si costruiscono legami, si condividono significati e si sviluppa la capacità di stare con sé stessi e con il mondo in modo consapevole e partecipato.

In questa prospettiva, il progetto promuove una visione educativa in cui le connessioni rappresentano il filo conduttore dell'esperienza: connessioni interiori, relazionali, ambientali e culturali che contribuiscono alla crescita armonica del bambino e alla costruzione di una comunità educativa inclusiva e significativa.

Come si svolge il progetto

"Intrecci educativi: il nido come rete di significati"

si svolge in 5 date:

1. ***CONNESSIONI CON ME: "Scopro chi sono tra emozioni, corpo e prime identità" in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza: 20 Novembre 2026***

- *Libro consigliato:* "Pezzettino" di Leo Lionni (Autore)

Perché è consigliato?
"Pezzettino" è consigliato perché aiuta i bambini a scoprire la propria identità, riconoscere le emozioni e valorizzare la propria unicità, promuovendo il rispetto di sé e degli altri.
Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia
Periodo: Settembre-Novembre
Obiettivo: Favorire la costruzione dell'identità e il riconoscimento delle emozioni.
Esperienze:
• Specchi e autoritratti

• Cestini sensoriali
• Giochi davanti al tavolo luminoso
• Esplorazione delle emozioni attraverso immagini e libri

STEM

Osservazione del proprio corpo, delle ombre e dei riflessi.

Prodotto finale

"Il libro di me". Realizzare un piccolo libro personale attraverso cui ogni bambino racconta sé stesso, riconoscendo emozioni, caratteristiche fisiche, gusti, capacità e relazioni significative, proprio come Pezzettino scopre il proprio valore e la propria identità.

Il percorso “Connessioni con me” rappresenta un primo fondamentale viaggio di crescita che si sviluppa all’interno del nido come spazio privilegiato di conoscenza di sé. In questa fase della vita, il bambino inizia a costruire la propria identità attraverso esperienze corporee, sensoriali ed emotive che lo aiutano a riconoscersi come individuo unico e a sviluppare un primo senso di appartenenza a sé stesso e al gruppo.

Il nido diventa così un ambiente educativo accogliente e intenzionale, in cui ogni esperienza è pensata per favorire la scoperta del proprio corpo, delle proprie emozioni e delle proprie caratteristiche personali. Il bambino, attraverso il gioco e l’esplorazione, inizia a “guardarsi dentro e fuori”, riconoscendo ciò che prova, ciò che vede e ciò che lo rende diverso dagli altri.

Un ruolo centrale in questo percorso è dato alla narrazione del libro Pezzettino, che accompagna i bambini in una storia semplice ma profondamente significativa sulla ricerca dell’identità. Il protagonista, infatti, cerca di capire chi è e a chi appartiene, fino a comprendere che non è una parte di qualcun altro, ma un essere completo e unico. Questa storia diventa uno specchio simbolico attraverso cui i bambini possono iniziare a riflettere su sé stessi e sul valore della propria unicità.

Le esperienze proposte nel percorso sono pensate per sostenere questa scoperta: l’uso dello specchio e la realizzazione di autoritratti permettono al bambino di riconoscere la propria immagine; i cestini sensoriali offrono occasioni di esplorazione attraverso i sensi; i giochi al tavolo luminoso favoriscono la scoperta di luci, ombre e riflessi, stimolando la percezione del proprio corpo nello spazio; l’esplorazione delle emozioni attraverso immagini e libri aiuta invece a dare nome a ciò che si prova, sviluppando un primo linguaggio emotivo.

All’interno di questo percorso si inserisce anche un approccio di tipo STEM, che valorizza l’osservazione e la curiosità naturale del bambino. Attraverso la scoperta del proprio corpo, delle ombre e dei riflessi, i bambini vengono guidati a osservare, confrontare e fare prime ipotesi, sviluppando così un atteggiamento esplorativo verso sé stessi e il mondo.

Il nido, in questa prospettiva, non è solo un luogo di cura, ma diventa un vero e proprio spazio di costruzione dell’identità, in cui il bambino può sperimentare, riconoscersi e raccontarsi. Il prodotto finale del percorso, il “Libro di me”, rappresenta la sintesi di questa esperienza: una raccolta personale che documenta il modo in cui ogni bambino si è visto, sentito e rappresentato, restituendo valore al suo percorso unico di crescita e consapevolezza di sé.

2. *“CONNESSIONI CON GLI ALTRI: “Incontro, collaborazione e scoperta del noi attraverso le relazioni” in occasione della Giornata Internazionale dell'Educazione: 24 Gennaio 2027 (verrà realizzata lunedi 25 gennaio 2027)*

*Libro consigliato: “*Prima era uno” Ediz. a colori di Maddalena Schiavo, Susy Zanella

Perché è consigliato?

“Prima era uno” è consigliato perché aiuta i bambini a comprendere il valore dell’incontro, della collaborazione e delle relazioni, favorendo la costruzione del senso di appartenenza al gruppo e il rispetto reciproco.

Periodo: Dicembre-Febbraio

Obiettivo: Promuovere collaborazione, ascolto e scoperta condivisa.

Esperienze

- Costruzioni cooperative
- Percorsi di coding unplugged
- Giochi di problem solving in piccolo gruppo
- Letture sulla diversità

STEM: Scoprire che le idee si costruiscono insieme, come fanno gli scienziati.

Il percorso “Connessioni con gli altri” rappresenta una tappa fondamentale nello sviluppo del bambino al nido, in cui l’attenzione si sposta progressivamente dal sé alla relazione. Dopo aver iniziato a costruire la propria identità, il bambino si apre alla scoperta dell’altro, imparando a riconoscere differenze, somiglianze e soprattutto la possibilità di costruire legami significativi.

All’interno del nido, questo processo avviene attraverso esperienze quotidiane e intenzionali che favoriscono la socializzazione, la collaborazione e la costruzione di un primo senso di gruppo. Il bambino inizia a sperimentare il “noi”, comprendendo che le azioni condivise possono essere più ricche, significative e gratificanti rispetto al gioco individuale.

Un ruolo importante in questo percorso è svolto dalla lettura del libro Pezzettino e di altri testi che valorizzano la diversità e la ricerca di appartenenza, aiutando i bambini a comprendere che ognuno ha un ruolo unico all’interno del gruppo. Attraverso queste narrazioni, il concetto di relazione diventa più concreto e accessibile.

Le esperienze proposte sono pensate per promuovere la collaborazione e l’interazione tra pari: le costruzioni cooperative permettono ai bambini di lavorare insieme verso un obiettivo comune; i percorsi di coding unplugged introducono le prime forme di pensiero logico condiviso; i giochi di problem solving in piccolo gruppo stimolano il confronto e la ricerca di soluzioni; le letture sulla diversità favoriscono il riconoscimento e il rispetto delle differenze.

In questo contesto, il nido si configura come un ambiente sociale ed educativo in cui le relazioni non avvengono in modo spontaneo e casuale, ma vengono accompagnate e sostenute dall’adulto. L’educatore ha il compito di facilitare gli incontri, mediare i conflitti e valorizzare ogni forma di collaborazione, aiutando i bambini a costruire gradualmente competenze sociali ed emotive.

L’approccio STEM si inserisce nel percorso come occasione per scoprire che anche la conoscenza nasce dalla collaborazione: i bambini sperimentano che le idee si costruiscono insieme, proprio come fanno gli scienziati, attraverso tentativi, confronti e condivisione di intuizioni.

3. *“CONNESSIONI CON LA NATURA: “Esploro, osservo e mi prendo cura del mondo che mi circonda” in occasione della Giornata della Terra (Earth Day): 22 Aprile 2027*

Libro consigliato: Avrò cura di te. di Maria Loretta Giraldo (Autore), Nicoletta Bertelle (Illustratore)

Perché è consigliato?

“Avrò cura di te” è consigliato perché aiuta i bambini a sviluppare rispetto, attenzione e senso di responsabilità verso la natura, promuovendo la cura dell’ambiente e la consapevolezza del legame tra tutti gli esseri viventi.

Periodo

Marzo-Aprile

Obiettivo

Sviluppare senso di appartenenza all'ambiente naturale.

Esperienze

- Semina e cura delle piante.
- Passeggiate esplorative.
- Raccolta di materiali naturali.
- Atelier naturali.

STEM: Osservazione dei cambiamenti e della crescita.

Il percorso “Connessioni con la natura” rappresenta un passaggio fondamentale nell’esperienza educativa al nido, in cui il bambino amplia il proprio sguardo dal sé e dalle relazioni verso l’ambiente naturale che lo circonda. In questa fase, la natura diventa un contesto privilegiato di scoperta, meraviglia e apprendimento, capace di stimolare curiosità, osservazione e primi atteggiamenti di cura.

Attraverso il contatto diretto con elementi naturali, il bambino sviluppa un legame emotivo e sensoriale con il mondo esterno, imparando a riconoscere la varietà dei materiali, delle forme e dei cambiamenti che avvengono nel tempo. L’esperienza in natura favorisce un apprendimento globale che coinvolge il corpo, i sensi e la mente, sostenendo una crescita armoniosa e rispettosa dei ritmi individuali.

Il nido, in questo contesto, assume un ruolo centrale come mediatore tra il bambino e l’ambiente naturale. Le esperienze proposte non si limitano all’osservazione, ma invitano all’esplorazione attiva: il bambino tocca, manipola, raccoglie, confronta e sperimenta, costruendo progressivamente conoscenze attraverso l’azione diretta.

Un aspetto fondamentale di questo percorso è lo sviluppo del senso di cura. Prendersi cura di una pianta, osservare la crescita di un seme o rispettare gli elementi naturali aiuta il bambino a interiorizzare l’idea che la natura è un bene prezioso da rispettare e proteggere. Questo atteggiamento si traduce nei primi comportamenti di responsabilità e attenzione verso l’ambiente.

L’approccio STEM si integra naturalmente in questo contesto attraverso l’osservazione dei cambiamenti, della crescita e delle trasformazioni. Il bambino è stimolato a guardare con attenzione, a formulare piccole ipotesi e a riconoscere le relazioni causa-effetto che caratterizzano i fenomeni naturali, sviluppando così una prima forma di pensiero scientifico.

In questo modo, il nido diventa uno spazio educativo in cui la natura non è solo uno sfondo delle esperienze, ma un vero e proprio “maestro” che accompagna il bambino nella scoperta del mondo. Il contatto con l’ambiente naturale sostiene la costruzione di un senso di appartenenza più ampio, che va oltre il gruppo e si estende alla comunità vivente, favorendo nei bambini atteggiamenti di rispetto, meraviglia e cura verso ciò che li circonda.

4. *CONNESSIONI CON LE TECNOLOGIE: "Esplorare strumenti e linguaggi digitali per comprendere il mondo" in occasione della Giornata Internazionale della Luce: 16 maggio 2027 (verrà realizzata lunedi 17 Aprile 2027)*

Libro consigliato: Storia di un coso. Ediz. illustrata di Alessia Roselli (Autore)

Perché è consigliato?

Il libro racconta la scoperta di un misterioso "coso", invitando i bambini a osservare, formulare ipotesi e cercare significati. Questo percorso di esplorazione richiama il modo in cui oggi utilizziamo le tecnologie digitali per conoscere e interpretare la realtà.

Attraverso strumenti come tablet, computer, fotocamere digitali e applicazioni educative, i bambini possono raccogliere informazioni, osservare dettagli nascosti, documentare esperienze e condividere le proprie scoperte. Come i protagonisti della storia cercano di capire che cosa sia il "coso", così le tecnologie aiutano a esplorare il mondo, a porre domande e a trovare risposte.

Il collegamento consente di riflettere anche sui diversi linguaggi della comunicazione: immagini, simboli, fotografie, video e semplici codici digitali diventano strumenti per raccontare, rappresentare e comprendere la realtà.

Periodo: Aprile-Maggio

Obiettivo: Scoprire le tecnologie come strumenti per conoscere e prendersi cura del mondo.

Esperienze

- Microscopi digitali.
- Tavolo luminoso.
- Proiezioni di elementi naturali.
- Fotografie realizzate con le educatrici.

STEM: Osservazione, ipotesi, scoperta.

Il percorso "Connessioni con le tecnologie" nel contesto del nido non ha l'obiettivo di anticipare apprendimenti complessi o di introdurre un uso precoce e passivo degli strumenti digitali, ma di avvicinare il bambino in modo esperienziale, guidato e consapevole ai primi linguaggi tecnologici come strumenti di esplorazione e scoperta del mondo.

In questa fascia d'età, la tecnologia viene proposta come ambiente di osservazione e meraviglia, capace di amplificare la curiosità naturale del bambino e di sostenere la sua capacità di guardare i fenomeni da punti di vista diversi. L'approccio educativo privilegia sempre l'esperienza diretta, la manipolazione e il gioco, mentre le tecnologie diventano strumenti che arricchiscono e ampliano tali esperienze.

Attraverso attività mediate dall'adulto, il bambino può osservare dettagli della realtà che normalmente sfuggono allo sguardo, come ingrandimenti, immagini proiettate o trasformazioni visive, sviluppando così attenzione, concentrazione e capacità di osservazione. In questo modo, la tecnologia non sostituisce l'esperienza concreta, ma la affianca e la valorizza.

Nel nido, questo percorso sostiene inoltre lo sviluppo del pensiero esplorativo: il bambino osserva, confronta, si stupisce e inizia a formulare prime ipotesi su ciò che vede. L'adulto ha un ruolo fondamentale di mediatore, garantendo un utilizzo breve, significativo e sempre collegato a esperienze reali e sensoriali.

L'approccio STEM si integra naturalmente in questo contesto, poiché favorisce atteggiamenti di scoperta e investigazione: osservare da vicino, notare particolari, riconoscere differenze e cambiamenti aiuta il bambino a sviluppare una prima forma di pensiero scientifico e logico. In questo senso, il nido diventa un ambiente educativo in cui la tecnologia non è mai fine a sé stessa, ma uno strumento per ampliare le connessioni con il mondo. Le esperienze digitali, se proposte in modo intenzionale e adeguato all'età, contribuiscono a sostenere la curiosità, la capacità di osservazione e il desiderio di comprendere ciò che circonda il bambino.

5. *“CONNESSIONI CON IL FUTURO: “Costruire responsabilità, cura e visioni condivise per il domani in occasione della giornata internazionale dell’Ambiente: 5 giugno 2027(verrà realizzata lunedi 7 giugno 2027)*

- *Libro consigliato*: Un colore tutto mio di Leo Lionni (Autore)

Perché è consigliato?
Attraverso la ricerca del proprio colore, il piccolo protagonista sperimenta cambiamenti, tentativi e scoperte. Il racconto richiama il concetto di crescita, evoluzione e costruzione progressiva della propria identità.
Collegamento con il percorso:
Le attività di costruzione con materiali di recupero e le installazioni collettive permettono ai bambini di sperimentare che ciascuno può contribuire alla realizzazione di qualcosa di nuovo e condiviso

- *Libro consigliato:* Il sogno di Matteo di Leo Lionni (Autore)

Perché è consigliato?
La storia di Matteo accompagna i bambini in un percorso fatto di desideri, immaginazione, emozioni e scoperte. Attraverso il suo sogno, il protagonista affronta piccole sfide, esplora nuove possibilità e impara a credere nelle proprie capacità. Il racconto valorizza l'importanza della curiosità, della fiducia in sé stessi e della capacità di trasformare le idee in esperienze significative, favorendo la costruzione dell'identità personale e dell'autostima.
Collegamento con il percorso:
Le attività proposte nel progetto, basate sull'esplorazione, la creatività e la costruzione con materiali di recupero, consentono ai bambini di dare forma alle proprie idee e di sperimentare concretamente il passaggio dall'immaginazione alla realizzazione. Come Matteo nel suo sogno, i bambini sono incoraggiati a mettersi in gioco, a collaborare con i compagni e a contribuire alla creazione di elaborati e installazioni collettive, scoprendo il valore del proprio apporto all'interno del gruppo e la soddisfazione di costruire insieme qualcosa di unico e condiviso.

Periodo: Maggio-Giugno
Obiettivo: Sperimentare la cura e la responsabilità verso la comunità e l'ambiente.
Esperienze

- Costruzioni con materiali di recupero
- Installazioni collettive
- Giochi cooperativi all'aperto
- Coinvolgimento delle famiglie

STEM: Progettare, costruire, verificare.

Il percorso “Connessioni con il futuro” nel contesto del nido rappresenta una dimensione educativa fondamentale, poiché introduce in modo semplice e concreto i primi semi della responsabilità, della cura e della consapevolezza verso il mondo. Anche i bambini molto piccoli, attraverso esperienze significative e ripetute, possono sviluppare atteggiamenti di attenzione verso l’ambiente, verso gli altri e verso ciò che li circonda, iniziando così a costruire una prima idea di futuro.
In questa prospettiva, il nido diventa uno spazio in cui il bambino non vive solo il presente, ma inizia a percepire che le proprie azioni hanno un valore nel tempo. Piccoli gesti quotidiani, come riordinare, prendersi cura dei materiali, condividere o collaborare, diventano esperienze educative che introducono il concetto di responsabilità in forma naturale e coerente con l’età.

Il futuro, nel nido, non viene inteso come un concetto astratto, ma come una costruzione concreta che nasce dall'esperienza. Attraverso il gioco, la sperimentazione e la relazione con gli altri, i bambini iniziano a comprendere che è possibile "costruire insieme", dare forma a idee comuni e contribuire attivamente a un progetto condiviso.
Le attività proposte favoriscono proprio questa dimensione cooperativa e creativa, in cui il bambino sperimenta il valore del contributo personale all'interno del gruppo. In questo modo, si sviluppano atteggiamenti di cura non solo verso l'ambiente naturale e i materiali, ma anche verso le relazioni e la comunità educativa.
L'approccio STEM si inserisce in questo percorso come occasione per sviluppare il pensiero progettuale: il bambino costruisce, prova, modifica e verifica, imparando che ogni azione può essere migliorata e che il risultato finale nasce da un processo. Questo atteggiamento favorisce flessibilità, curiosità e capacità di problem solving.
Nel contesto del nido, quindi, "connessioni con il futuro" significa accompagnare il bambino a scoprire che è parte attiva del mondo e che, anche attraverso piccoli gesti quotidiani, può contribuire alla cura di ciò che lo circonda. Il percorso diventa così un primo seme di cittadinanza, intesa come partecipazione, rispetto e responsabilità condivisa.

***EVENTO CONCLUSIVO*: "Festival delle Connessioni Gentili – Un viaggio esperienziale tra relazioni, natura, emozioni e scoperte" (Data libera)**

Ogni area del progetto viene rappresentata da una postazione interattiva:

🌱 Natura
🤝 Relazioni
🔬 Scoperte STEM
💡 Tecnologie
❤️ Emozioni

Il "Festival delle Connessioni Gentili" rappresenta il momento conclusivo e celebrativo dell'intero percorso educativo svolto al nido durante l'anno. Non si tratta di una semplice festa finale, ma di un'esperienza pedagogica condivisa, pensata per restituire alle famiglie il valore del cammino compiuto dai bambini attraverso le diverse dimensioni della crescita: il sé, l'altro, la natura, le tecnologie e la costruzione delle prime forme di pensiero scientifico.
L'evento è strutturato come un percorso esperienziale, in cui ogni spazio diventa una "stazione" tematica che racconta e documenta le esperienze vissute durante l'anno. Le famiglie non sono spettatrici passive, ma partecipanti attivi di un viaggio che permette di entrare in contatto diretto con le esperienze dei bambini, osservando, sperimentando e condividendo i significati educativi del progetto.
Ogni area del festival rappresenta una delle "connessioni gentili" sviluppate nel percorso:

🌱 **Natura** – uno spazio dedicato all'esplorazione sensoriale e alla scoperta degli elementi naturali, che racconta il rapporto dei bambini con l'ambiente e il loro primo senso di cura verso il mondo vivente.

🤝 Relazioni – un'area che valorizza la dimensione sociale del nido, in cui emergono le esperienze di collaborazione, gioco condiviso e costruzione del "noi", mostrando come le relazioni siano state fondamentali nel percorso di crescita.

🔬 **Scoperte STEM**– uno spazio dedicato all'osservazione, alla sperimentazione e alla curiosità scientifica, che documenta il modo in cui i bambini hanno imparato a osservare, confrontare e fare piccole ipotesi attraverso il gioco.

💡 **Tecnologie**– un'area in cui le esperienze digitali e di osservazione mediata vengono restituite come strumenti di esplorazione del mondo, utilizzati in modo semplice, guidato e significativo.

❤️ **Emozioni**– uno spazio dedicato alla conoscenza di sé, in cui vengono raccolti e condivisi i percorsi legati al riconoscimento delle emozioni, all'identità e alla costruzione del sé.

Il festival diventa così un'occasione preziosa di documentazione pedagogica viva, in cui le esperienze non vengono solo esposte, ma raccontate attraverso materiali, immagini, prodotti e attività interattive che permettono alle famiglie di "entrare" nel vissuto quotidiano dei bambini.
Attraverso questo percorso, il concetto di "connessioni gentili" si rivela il filo conduttore dell'intero anno educativo: connessioni con sé stessi, con gli altri, con la natura, con la conoscenza e con il futuro. Il festival diventa quindi un momento di restituzione significativa, in cui il nido si apre alle famiglie come comunità educante, valorizzando la crescita di ogni bambino come parte di un percorso condiviso, ricco di esperienze, relazioni e scoperte.

Conclusioni

Il progetto *"Connessioni Gentili: piccoli esploratori tra natura, relazioni e tecnologie"*, inserito nello sfondo integratore *"Intrecci educativi: il nido come rete di significati"*, rappresenta un percorso educativo che si fonda sull'idea che la crescita del bambino avvenga attraverso una trama continua di connessioni significative, capaci di dare senso all'esperienza quotidiana e di sostenere lo sviluppo globale della persona.
Nel corso delle attività, il bambino è stato accompagnato a riconoscere e vivere le diverse dimensioni della connessione: la connessione con sé stesso, attraverso la costruzione dell'identità, la consapevolezza delle emozioni e la progressiva conquista dell'autonomia; la connessione con gli altri, mediante esperienze di relazione, cooperazione, ascolto e condivisione; la connessione con la natura, intesa come spazio di scoperta, osservazione e meraviglia; e la connessione con la tecnologia, vissuta come linguaggio contemporaneo da esplorare in modo guidato, creativo e significativo.
Queste dimensioni non si sono sviluppate in modo separato, ma si sono intrecciate costantemente, generando esperienze educative integrate in cui il bambino ha potuto sperimentare il piacere della scoperta, la ricchezza dello stare insieme e la possibilità di costruire significati condivisi. Il nido si è configurato come un ambiente vivo, dinamico e intenzionale, capace di accogliere le differenze e trasformarle in risorsa educativa.
Particolare rilievo ha assunto la qualità delle relazioni, considerate il nucleo fondante dell'esperienza educativa. Le interazioni tra bambini, tra bambini ed educatori e tra nido e famiglia hanno rappresentato il terreno su cui si sono costruite fiducia, appartenenza e partecipazione attiva. In questo senso, il progetto ha contribuito a rafforzare l'idea di una comunità educante in cui ogni soggetto è parte attiva di una rete di significati condivisi.
Il percorso ha inoltre favorito la costruzione di un'immagine positiva di sé nei bambini, attraverso esperienze di successo, riconoscimento e partecipazione, sostenendo lo sviluppo dell'autostima, della curiosità e della capacità di esplorare il mondo con fiducia. Ogni esperienza è stata valorizzata non come evento isolato, ma come parte di un processo continuo di crescita e di apprendimento.
La documentazione educativa e la riflessione condivisa tra educatori hanno permesso di rileggere i processi attivati, rendendo visibili le connessioni costruite e i significati emersi nel tempo. In questo modo, il progetto ha assunto anche una funzione riflessiva, contribuendo alla crescita professionale del team educativo e al miglioramento continuo delle pratiche.
La conclusione del progetto non rappresenta quindi una chiusura, ma un momento di transizione e di apertura. Le connessioni costruite nel percorso diventano patrimonio comune tra bambini, educatori e famiglie, e costituiscono una base solida per ulteriori esperienze educative, in un'ottica di continuità, evoluzione e approfondimento.
In definitiva, il progetto ha permesso di affermare con forza che educare significa **intrecciare connessioni significative**: tra persone, ambienti, linguaggi ed esperienze. È proprio in questa rete di relazioni che il bambino cresce, costruisce la propria identità e sviluppa la capacità di partecipare in modo attivo, consapevole e armonico alla vita della comunità educativa e sociale.